

Laveronica arte contemporanea è lieta di presentare la mostra collettiva *Again and Again* a cura di Adrian Paci.

La mostra presenta alcuni i lavori di cinque giovani artisti: Claudia Campus, Emma Ciceri, Giulia Marin, Susana Pilar Delahante Matienzo, Driant Zeneli. Le loro opere attraverso gesti, azioni o sguardi, senza nascondere la loro fragilità, ci invitano a spostare l'orizzonte della nostra immaginazione verso una dimensione originaria, dove agiscono concetti essenziali come lo spazio e il tempo. C'è un atteggiamento d'insistenza che accomuna tutti i lavori in mostra. Una tensione che cerca ossessivamente di orientare la nostra quotidianità frammentata verso ritmi universali e forme compiute. Questo passaggio può avvenire solo attraverso sfasature e ogni tentativo di compiutezza è destinato a fallire. E' proprio in questa dimensione di tensione, di fragilità e di rottura che si situa il gesto degli artisti presenti nella mostra. Giocosi ma essenziali, questi lavori mostrano la presenza dell'atemporale nell'attimo preciso del tempo, ci invitano a intuire l'universale nel frammento del particolare.

*Too Late* s'intitola il lavoro video di Driant Zeneli. Nella leggerezza poetica del video si presenta l'inquietudine della non coincidenza. Essere sempre in ritardo rispetto a qualcosa che ci appartiene, spostare il limite non appena sta per essere raggiunto, significa essere debitori di aspettative disattese.

Susana Pilar Delahante Matienzo mette in gioco il suo corpo come luogo in cui sono incise le memorie di uno spazio. Nello spazio vuoto dello studio, il suo corpo nudo compare e scompare. Man mano che il movimento diventa più ossessivo, il corpo si trasforma mostrando tutta la sua vulnerabilità.

Uno stadio dopo una partita di calcio diventa lo scenario per il video di Emma Ciceri. Fogli di giornali, come frammenti di vita abbandonata volano spinti dal vento, mentre le linee delle scalinate si curvano nell'orizzonte.

Nel video di Claudia Campus, intitolato *Silenzio riflesso causato da assordante caos*, una luce illumina e oscura ironicamente, a suo piacimento, il volto dell'artista la quale, impassibile, non può far altro che riflettere questo capriccio. Gli eventi prendono corpo e si susseguono su una superficie riflettente, che l'artista può solo portare e non plasmare, con un silenzio che l'assorda contro la sua natura.

Giulia Marin si sposta in luoghi diversi tracciando con un gessetto un cerchio intorno a se. La lettura dello spazio e la riflessione sui confini di sé si incontrano in questo lavoro. Il gesto semplice e la fragile traccia mostrano un tentativo di compiutezza. L'incisività del segno riesce lasciare un'impronta che trasforma fortemente l'immagine davanti a noi. Nella performance *Relazione melodica*, invece, due carillon cercano continuamente di costruire insieme un'unica melodia. I tentativi falliscono. Ma insistono. Sembra che l'artista voglia escogitare modi nuovi non di raggiungere uno scopo ma di renderne esclusiva la mancanza, colmandola dei fallimenti prodotti cercando di avvicinarsi ad esso. Ogni gesto esprime il fallimento di qualunque tentativo volto a istituire armonie durevoli. L'azione, cessando, produce lo spettro della sua ripetizione infinita, allude a una circolarità che all'interno del suo svolgimento viola la possibilità che il gesto si concluda.

#### Informazioni

*Again & Again*  
a cura di Adrian Paci

**Artisti:** Claudia Campus, Emma Ciceri, Giulia Marin,  
Susana Pilar Delahante Matienzo, Driant Zeneli

**Durata:** 26 aprile – 03 luglio 2011  
**Inaugurazione:** sabato 23 aprile 2011, ore 21.00

**Orario galleria:** dal martedì alla domenica  
15:00 - 22:30. Fuori orario su appuntamento  
via Grimaldi 93 – Modica (RG)  
gallerialaveronica@gmail.com  
cell. +39 3392429308



# LAVERONICA

arte contemporanea

via grimaldi, 93  
97015 modica (rg)  
t. +39 0932948803  
info@gallerialaveronica.it  
www.gallerialaveronica.it

# CURATED BY ADRIAN PACI AGAIN & AGAIN

Laveronica Arte Contemporanea is pleased to present *Again and Again*, a collective exhibition curated by Adrian Paci.

The show presents works by five young artists: Claudia Campus, Emma Ciceri, Giulia Marin, Susana Pilar Delahante Matienzo and Driant Zeneli. Through gestures, actions and gazes – without concealing their fragility – these works beckon us to shift the horizon of our imagination towards an original dimension in which basic concepts such as time and space operate. There is an attitude of insistency that links all of the works on display: a tension that obsessively seeks to turn our fragmented daily lives towards universal rhythms and completed forms. This transition can take place only through time lags, and any attempt at completeness is destined to fail. The gesture of the artists at this exhibition lies precisely in this dimension of tension, fragility and breakdown. Playful but essential, these works demonstrate the presence of the atemporal at a precise moment in time, and they beckon us to perceive the universal in the fragment of the particular.

Zeneli's video work is entitled *Too Late*. The disquiet of non-coincidence is presented in the poetic lightness of the video. Constantly being late with respect to something that pertains to us, shifting the goal line as soon as we are about to reach it, means being indebted to ignored expectations.

Delahante Matienzo brings her body into play as a place in which the memories of a space are etched. Her nude body appears and vanishes in the emptiness of a studio. As the movement gradually becomes more obsessive, her body is transformed, demonstrating all of her vulnerability.

The scenario for Ciceri's video is a stadium after a football match. Pages from a newspaper – fragments of an abandoned life – are shuffled by the wind, against the lines of staircases curving along the horizon.

In the video by Campus, entitled *Silenzio riflesso causato da assordante caos*, a light wilfully illuminates and ironically darkens the face of the artist who, unflappable, can do nothing but reflect this whim. The events take place and follow each other on a reflecting surface that the artist can merely bring forward but not mould, with a silence that deafens her against her nature.

Marin moves about in different places, tracing a circle around herself with a piece of chalk. The interpretation of space and reflection on one's boundaries converge in this work. The simple gesture and fragile trace demonstrate an attempt at completeness, and the incisiveness of the sign leaves an imprint that powerfully transforms the image before us. In the performance entitled *Relazione melodica* two musical boxes continually attempt to construct a single melody together. The attempts fail, yet they keep trying. It almost seems as if the artist wants to devise new ways, not to achieve an aim but to make this lack exclusive, filling it with the failures that have been generated by the very attempt to approach it. Each gesture expresses the failure of any attempt to establish enduring harmonies. When it ceases, the action produces the spectrum of its infinite repetition, alluding to a circularity that, within its performance, infringes on the possibility that the gesture will be concluded.

## Information

*Again and Again*  
curated by Adrian Paci

**Artists:** Claudia Campus, Emma Ciceri, Giulia Marin,  
Susana Pilar Delahante Matienzo, Driant Zeneli

**Dates:** april 26 – july 3, 2011  
**Opening:** saturday 23 april 2011, 9 p.m.

**Visiting hours:** tuesday – sunday  
3.00 – 10.30 pm. or on appointment  
via Grimaldi 93 – Modica (RG)  
gallerialaveronica@gmail.com  
cell. +39 3392429308

